



Ragalna News



www.comunediragalna.it

Interessante iniziativa svoltasi nel Centro Polifunzionale del piccolo comune di Ragalna in data 27 Aprile, per l'occasione dell'anniversario del 25 Aprile: La Resistenza in Sicilia, una pagina di storia completamente rimossa. Quando si parla della lotta di Resistenza, infatti, è fatale pensare alle regioni del nord, sconosciuta rimane quella dei siciliani contro il fascismo, che iniziò ben prima della presa del potere di Mussolini (la strage di Comiso è del 1920), e continuò per tutto il ventennio per finire nell'agosto del 1943 con momenti di insorgenza popolare nei Comuni etnei attraversati dalle truppe naziste in ritirata. Promossa dal Comune in collaborazione con i giovani volontari del Servizio Civile Nazionale, l'iniziativa è stata introdotta dall'assessore alle Attività Culturali Barbara Angela Virgillito, continuata successivamente con un dibattito a più voci affidato alle relazioni di Nicola Musumarra, storico, "La Resistenza e la vendetta tedesca in Sicilia", Domenico Stimolo, ANPI, "I Partigiani Siciliani" e Natale Musarra, storico e archivista, "L'Antifascismo in Sicilia". Belle le foto scelte dalle ragazze del Servizio Civile proiettate durante l'incontro, emozionante la musica dal vivo eseguita da uno dei volontari del Servizio Civile con un toccante brano di Fabrizio de André, "La guerra di Piero". Stimolante l'impegno a continuare ad indagare la microstoria dei territori che raccontano la grande storia nell'intervento del presidente del Consiglio Comunale Vincenzo Messina. Memorie da conservare, esempi per l'oggi e insegnamenti per il futuro.



“Che cosa potevamo aspettarci di buono da un governo come quello di Mussolini che ha calpestato e rovinato tutto il popolo italiano? Prima ancora di arrivare al governo i fascisti incominciarono a vessare il popolo siciliano con incendi, devastazioni, batoste e assassini. Distrussero le leghe contadine, le cooperative operaie, le Camere del Lavoro, le Case del Popolo, i circoli democratici, repubblicani e socialisti. Occorre che dica che ci sono voluti quindici anni prima che Mussolini si accorgesse che in Sicilia ci sono Comuni senz'acqua, senza fogne, senza luce e senza strade? Non dico con quali criteri assurdi e pulcinelleschi è stata condotta la cosiddetta redenzione del latifondo [...] Uno dei soliti imbrogli del governo per riempire le tasche dei suoi lacchè! Ed ora ci hanno trascinato in guerra. Perché? Perché a Mussolini piace così! In Africa, in Grecia, in Russia, già 80.000 siciliani, tra morti e feriti, hanno versato il loro sangue per l'ambizione

di quest'uomo [...] Mussolini, te ne sei finalmente accorto che la Sicilia non è affatto fascista sino al midollo? Che la Sicilia accoglierebbe a braccia aperte e bandiere spiegate gli inglesi, gli americani e chiunque altro volesse aiutarci a riconquistare la nostra libertà, la nostra indipendenza? Tutto dovreste restituirci, tutto, fino all'ultima pecora, fino all'ultimo chicco di grano, fino all'ultimo soldo, tutto quel che ci avete rubato e truffato ...”